

# Indice

<b>Introduzione</b> di <i>Stefania Giannini</i>	13
1. Finalità del libro e destinatari	13
2. Illustrazione della struttura interna	17
3. Dalla SL alla LS: sviluppi recenti e prospettive future della disciplina	20
Riferimenti bibliografici	39
<b>Parte prima. Sociolinguistica e variazione</b>	41
Premessa dei curatori	41
Riferimenti bibliografici	44
<b>1. La motivazione sociale di un mutamento fonetico</b> di <i>William Labov</i>	45
1.1. Introduzione	45
1.2. L'isola di Martha's Vineyard	48
1.3. Selezione della variabile linguistica	51
1.4. La storia dei dittonghi centralizzati	54
1.5. Lo studio di /ai/ e /au/	55
1.6. Scale di misurazione	58
1.7. Il contesto linguistico	62
1.8. Distribuzione per età e per periodo	66
1.9. Possibili spiegazioni per la crescita nella centralizza- zione	69
1.10. L'interazione di schemi linguistici e sociali	71
1.11. La centralizzazione fra gli altri gruppi etnici	78

1.12.	Il significato sociale della centralizzazione	82
1.13.	L'intersezione delle strutture sociali e linguistiche	85
1.14.	I limiti di questo studio	86
	Riferimenti bibliografici	88
2.	<b>Il mutamento linguistico, la rete sociale e l'innovazione del parlante</b>	91
	di <i>James Milroy e Lesley Milroy</i>	
2.1.	Introduzione	91
2.2.	Il mutamento linguistico e l'innovazione del parlante	97
2.3.	Riconsiderando le prove del mutamento in atto: le vocali /ɛ/ e /a/ nell'inglese d'Irlanda	103
2.4.	La struttura della rete sociale e l'innovazione del parlante: un'analisi di /a/ ed /ɛ/	116
2.5.	I legami deboli e le innovazioni	122
2.6.	I legami deboli e il mutamento linguistico: un esempio di microlivello	131
2.7.	I legami deboli e il mutamento linguistico: un esempio di macrolivello	136
2.8.	Conclusione	143
	Riferimenti bibliografici	146
	<b>Parte seconda. Sociolinguistica e contesto</b>	151
	Premessa dei curatori	151
	Riferimenti bibliografici	154
3.	<b>Il sapere socioculturale nell'inferenza conversazionale</b>	155
	di <i>John J. Gumperz</i>	
3.1.	Introduzione	155
3.2.	L'influsso dei fattori sociali nella conversazione	156
3.3.	Per una teoria dell'inferenza conversazionale: due <i>case-studies</i>	162

3.4.	Conclusione	175
	Riferimenti bibliografici	177
<b>4.</b>	<b>La pragmatica della commutazione di codice: un approccio sequenziale</b>	<b>181</b>
	di <i>Peter Auer</i>	
4.1.	Introduzione	181
4.2.	Considerazioni preliminari sulla definizione e sulla terminologia	183
4.3.	Teorie sulla pragmatica dell'alternanza di codice	184
4.4.	La sequenzialità dell'alternanza di codice	191
4.5.	Alternanza di codice e negoziazione linguistica	196
4.6.	Conclusioni	202
	Riferimenti bibliografici	202
	<b>Parte terza. Sociolinguistica e parlanti</b>	<b>205</b>
	Premessa dei curatori	205
	Riferimenti bibliografici	208
<b>5.</b>	<b>Le dinamiche delle comunità etnolinguistiche come fattore centrale nella politica e nella pianificazione linguistica</b>	<b>209</b>
	di <i>Roland Breton</i>	
5.1.	Le lingue non sono soltanto mezzi di comunicazione: ogni lingua è l'espressione e il sostegno di una specifica cultura	209
5.2.	La pianificazione linguistica non è una tecnologia neutrale; è uno strumento politico utilizzato da alcuni gruppi contro altri	210
5.3.	I sistemi di comunicazione sono schermi che nascondono un apparato politico	210
5.4.	Quale lingua è positiva per chi e dannosa per chi altro? Il multilinguismo dovrebbe essere una condizione transitoria?	211
5.5.	I due modelli di unità e diversità	212

5.6.	Lo Stato-nazione monolingue archetipico	212
5.7.	La politica linguistica come purificazione culturale	213
5.8.	Estensioni oltremare dello Stato nazionale europeo	214
5.9.	Gli Stati americani del <i>melting-pot</i> e gli Stati africani esoglottici anetnici	215
5.10.	Lo Stato-nazione endoglottico asiatico	216
5.11.	Il vecchio modello pluralistico imperiale	217
5.12.	Il principio svizzero della territorialità linguistica	217
5.13.	La strada graduale verso una pluralità su più livelli	218
5.14.	Il modello complesso multilingue indiano	220
5.15.	Il modello multinazionale marxista-leninista	220
5.16.	Le ragioni del fallimento	222
5.17.	L'invenzione della lingua come strumento di integrazione	223
5.18.	L'esportazione del modello di Stato multinazionale	224
5.19.	Lo Stato unitario multinazionale cinese	225
5.20.	La politica linguistica come preservazione della biodiversità culturale	226
	Riferimenti bibliografici	227
6.	<b>La sociolinguistica su scala globale</b> di <i>Grant D. McConnell</i>	229
6.1.	Prologo	229
6.2.	Sociolinguistica: definizioni ed orientamenti	232
6.3.	La sociolinguistica su scala globale e la pianificazione linguistica	233
6.4.	La sociolinguistica su scala globale e la tradizione descrittiva	236
6.5.	La sociolinguistica su scala globale e la tradizione quantitativa	238
6.6.	La sociolinguistica su scala globale: una nuova cornice concettuale	241
	Riferimenti bibliografici	245
	<b>Parte quarta. Per una "linguistica sociale"</b>	249
	Premessa dei curatori	249
	Riferimenti bibliografici	258

7. **L'analisi storico-discorsiva della retorica del razzismo e dell'antisemitismo** 261  
di *Martin Reisigl e Ruth Wodak*
- 7.1. **Un approccio contestualizzato e storico-discorsivo** 261  
7.1.1. Critica, discorso e contesto / 7.1.2. La storia dell'approccio storico-discorsivo / 7.1.3. Categorie di analisi
- 7.2. **«Fino ai neri africani»: una breve analisi storico-discorsiva** 331  
**Riferimenti bibliografici** 335